

Quando fu a tavola...

**Familiarità con Gesù
dall'ascolto della sua Parola
per nutrirci di lui**



SIEGER KÖDER, *Lavanda dei piedi (part.)*, 1989

INTRODUZIONE

Abbiamo cura di creare il clima adatto per l'ascolto della Parola di Dio: il silenzio delle fonti sonore, una posizione che aiuti il raccoglimento, il tempo adeguato alla meditazione, così da offrire al Signore l'accoglienza più ampia possibile.

Saluto liturgico e presenza del Signore

Guida:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen

Desideriamo incontrare il Signore Gesù: per questo gli apriamo le porte del nostro cuore, per offrirgli un vero ascolto e la disponibilità sincera della nostra vita. Non c'è accoglienza grande come l'ascolto, nel quale egli dimora in noi e noi in lui

Osserviamo qualche istante di silenzio.

Quindi i presenti, a turno e con libertà possono dire, dal salmo 83(84):

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Guida

Preghiamo.

Dio, che hai promesso di abitare in coloro
che ti amano con cuore retto e sincero,
donaci la grazia di diventare tua degna
dimora. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

ASCOLTO

Uno dei presenti legge il brano biblico proposto.

Ascoltiamo la parola di Dio, dal vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". ⁷Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". ⁸Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". ⁹Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". ¹⁰Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Qualche tempo di silenzio permetterà di rileggere il brano, di far emergere domande, di suscitare desideri da proporre al Signore nella preghiera.

Commento

Alcune linee di commento possono aiutarci a condividere insieme il brano biblico.

- Il disegno di Dio, manifestato in e per mezzo dell'amore di Gesù per i suoi, entra in collisione con il disegno del diavolo, tramite il male che agisce in Giuda, ma nonostante questo, Gesù amò i suoi discepoli fino al termine della sua vita, e quel "suoi" indica l'intensità dell'amore, un amore oltre ogni misura, e anche la predilezione verso tutti, Giuda compreso.
- Gesù si alza da tavola e fa una serie di gesti, culminanti con il lavare i piedi a tutti i discepoli e asciugarli. L'azione di lavare i piedi era usuale nell'antico Oriente per onorare un ospite che era arrivato percorrendo strade polverose e, normalmente, era un compito affidato ad un domestico, e così lui, il maestro, prende il posto del servo rivelando un Dio le cui caratteristiche sono amore, servizio e umiltà.
- Pietro rifiuta di farsi lavare i piedi da Gesù, perché pensa che il Signore non possa essere qualcuno al servizio degli altri, perché se Dio è Dio è l'altissimo, l'onnipotente, quasi un padrone da temere, ma se Pietro non si converte all'immagine di Dio data da Gesù in questo gesto della lavanda dei piedi, non potrà mai essere in comunione con il Signore.
- Dopo la lavanda dei piedi, Gesù dice ai discepoli che devono ripetere fra loro ciò che lui ha compiuto e, come Gesù si mette al servizio dei discepoli inginocchiandosi sui

loro piedi, così la stessa cosa si dovrà rendere visibile nei discepoli tramite il servizio e l'amore incondizionato verso tutti, perché non c'è sorta di calcagno che possa essere ignorato e non "lavato".

Spunti di riflessione

Anche questi spunti possono essere proposti ad alta voce da uno dei presenti.

- Si parte dai piedi sporchi dei discepoli, piedi che raccontano la propria vita, e lavare i piedi significa liberarli da quella terra rimasta fra le dita, piedi intrisi di gioie ma anche di dolore. Gesù non ci ama partendo dai nostri pregi o talenti, ma dalla nostra zona d'ombra, la parte più sconveniente, quella che emana cattivo odore, e a noi questo non piace, perché vorremmo farci vedere perfetti.
- Imparare a servire: lavare i piedi ai nostri fratelli e alle nostre sorelle non significa lavarli solo a chi sai che ti ama, ma lavarli anche a chi ci è distante smettendo di diventare specchio di chi abbiamo di fronte, amando anche davanti all'ingratitude di chi non ci capisce o ci tradisce, e solo allora si è veramente liberi perché non si ama più per reazione.
- Se non liberiamo gli altri dal dolore che intacca la loro vita, dalle ferite profonde dettate dalle circostanze vissute, se non ci carichiamo la storia degli altri e non lasciamo che gli altri facciano altrettanto con noi, allora non sederemo mai a tavola con Gesù, perché avvertiremo solo rabbia, frustrazione, paura, rancore e non amicizia, amore, intimità, intesa.
- Una provocazione finale: nessuno dei discepoli ha ricambiato e si è alzato per far sedere Gesù e dirgli "siediti che adesso sono io che lavo i piedi a te". Nessuno che, vedendo Giuda uscire successivamente dal cenacolo, l'abbia rincorso e gli abbia detto "ripensaci, amico". Li hanno lasciati soli tutti e due: quello che dentro ha Dio e quello che dentro ha il diavolo. Gli amici hanno lasciato soli quei due amici...

Condivisione

Con assoluta libertà, senza giudizio e senza replicare gli uni agli altri, chi vuole può condividere quello che la Parola di Dio ha suscitato nel suo cuore: domande, ringraziamenti, inquietudini, consolazioni, sollievi...

PREGHIERA

Rispondiamo al Signore con le parole ispirate dei salmi, per lodarlo, benedirlo, ringraziarlo. Ci aiuta il salmo 41(40).

² Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura
il Signore lo libera.

³ Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.

⁴ Il Signore lo sosterrà
sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.

⁵ Io ho detto: "Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato".

⁶ I miei nemici mi augurano il male:
"Quando morirà e perirà il suo nome?".

⁷ Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, parla.

⁸ Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:

⁹ "Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più
rialzarsi".

Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.

¹¹ Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.

¹² Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.

¹³ Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per
sempre.

¹⁴ Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Supplica

Terminata la preghiera del salmo, i presenti che lo desiderano possono esprimere suppliche e preghiere, da condividere insieme. Diciamo ad ogni preghiera:

Ascoltati, o Signore.

Raccogliamo le preghiere di tutti con le parole che ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro.

CONCLUSIONE

I presenti si congedano dal Signore e dalla preghiera, sapendo di conservarlo nel cuore per la potenza della sua Parola. Benediciamo Dio e riceviamo la sua benedizione.

Guida:

Benedetto sei tu, o Padre, che ci hai rivelato il tuo amore del tuo Figlio Gesù.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, che rivolgi a noi la tua parola e illumini i nostri cuori.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Benedetto sei tu, Spirito Santo, che ci liberi dalle fatiche e dalle oppressioni, e dai senso al nostro impegno.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

Illuminati dalla Parola del Signore, ci mettiamo a servizio con impegno, secondo il Regno di Dio.